

La chiesa dell'Assunta a Nulvi

Suscita la rabbia dei fedeli nulvesi il fatto che qualcuno abbia violato il santuario dell'Assunta, da secoli patrona incontrastata di questa religiosissima comunità che ogni anno rinnova un voto ultrasecolare alla Vergine con la

grandiosa processione dei tre candelieri. Scandalizza anche il fatto che con questo episodio sia stato oltraggiato il forte attaccamento dei nulvesi verso il sacro e verso le antiche tradizioni religiose, testimoniato dalle innumerevoli

celebrazioni giunte quasi intatte sino ai giorni nostri da epoche lontanissime.

I carabinieri seguono diverse piste. Una di queste è il furto su commissione. Quello di Nulvi non è infatti un caso isolato. Le chiese dei piccoli

Sette sataniche dietro il furto di Nulvi

02-08-2001 PAG. 9

Candelabri e Cristo ligneo ricompariranno in una messa nera?

NULVI. Messe nere dietro il furto avvenuto nei giorni scorsi nella chiesa parrocchiale, dalla quale sono stati trafugati alcuni preziosi candelabri del 1700 e un Cristo ligneo risalente allo stesso periodo? È una delle ipotesi prese in considerazione dagli investigatori. Il parroco don Nino Posadinu non si pronuncia, ma chiunque sia l'autore del furto confida di cuore nel pentimento e in un ritorno dei preziosi oggetti nella loro antica sede.

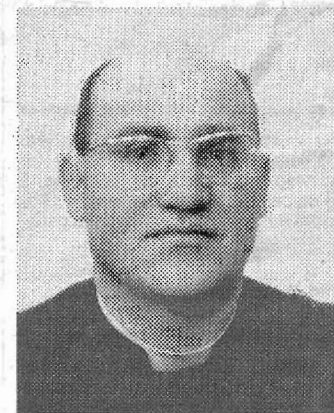
centri, perennemente aperte al culto, e in particolare quelle campestri, quasi tutte incustodite, sono sempre più nel mirino di ladri, spesso buoni intenditori d'arte antica, che saccheggiano ogni cosa per poi piazzarle sul mercato degli appassionati e dei collezionisti.

Ma un'altra ipotesi che sta prendendo piede è la possibilità che i candelabri e in particolare il Cristo ligneo, drasticamente staccato dalla sua croce, possano essere il misterioso bottino di qualche setta.

Il candelabro a sette fiamme, ad esempio, potrebbe essere utilizzato per garantire

una adeguata scenografia al rito, visto che il numero 6 pare sia un numero satanico. Come sembra che le immagini del Cristo senza la croce vengano utilizzate nella più classica delle «messe nere» con la testa riversa verso il basso. Il sospetto che in Anglona vengano praticati riti occulti o cerimonie iniziatiche viene anche dai ritrovamenti, in vecchi edifici sacri in disuso e persino in siti architettonici e archeologici, di oscure immagini ed enigmatiche iscrizioni che raffigurano e inneggiano in qualche modo al diavolo.

Mauro Tedde



Il parroco don Nino Posadinu